

la quale urta non soltanto contro l'onestà commerciale, ed è quindi sotto questo aspetto sottomessa alla sua tutela, ma è cosa che offende anche la salute pubblica, e sotto questo aspetto è sottomessa alla vigilanza del ministro dell'interno e delle amministrazioni comunali. Secondo me, converrebbe quindi che il Ministero di agricoltura si accordasse con quello dell'interno e coi principali Comuni italiani per istituire dei buoni laboratori di analisi chimica. Con questo mezzo si riuscirebbe ad ottenere che la legge fosse efficace.

E qui, onorevole ministro, mi permetta un accenno poetico. Ella ha ricordato ieri Giosuè Carducci a proposito del *pivo* *bove*: io le ricorderò, a proposito del vino, che non soltanto l'insigne medico Redi da Lei pure menzionato ne ha fatto l'elogio in un poemetto che è fra le gemme della letteratura italiana, ma anche il Carducci gli ha levati inni, salutando la vite italiana che

pia matura
Il sapiente della vita oblio.

Le ricordo anche qualche cosa di più: l'Italia fu un tempo Enotria, la terra del vino. Si adoperi quindi affinché ritorni ad esserlo, e bene meriterà della sua prosperità economica nazionale. (*Bravo! Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. Ho domandato di parlare per rivolgere all'onorevole ministro alcune brevissime raccomandazioni. Prima di tutto mi associo ben volentieri all'onorevole De Cesare in quanto chiede che, oltre ai vini, si proteggano anche gli olii, non soltanto impedendone la sofisticazione e l'adulterazione che sovente se ne fa cogli olii di sesamo, di cotone, e simili, ma proteggendoli anche con forti dazii doganali. Le ragioni addotte io non le ripeterò; le sottoscrivo di buon grado perchè sono giustissime: gli olii sono certamente uno dei principali prodotti della nostra Nazione: bisogna difenderli e tenerne alto il buon nome all'estero.

Ma oltrechè gli olii bisogna proteggere anche gli alberi d'olivo. L'onorevole ministro sa che da parecchi anni si è sviluppato nella Provincia di Porto Maurizio un insetto chiamato *trips-olee fleotripse*. Tale insetto è stato notato nel territorio di Villatalla circa l'anno 1892 o 1893. Quei paesi e le autorità se ne allarmarono. Nel 1895 o 1896 fu mandato il professore Del Guercio della Stazione entomologica di Firenze a studiare sul luogo i rimedi che al male si potevano apporre. I rimedi furono indicati; ma poichè mancavano i mezzi, la difesa contro il diffondersi dell'insetto non potè esser fatta vigorosamente, come sarebbe stato conveniente. E di fatti tutti sappiamo che in Liguria la

proprietà fondiaria è frazionatissima: la mancanza di capitale circolante nei proprietari danneggiati e l'improduttività dei loro oliveti a cagione appunto dell'insetto resero paralizzata ogni iniziativa. E qui di passaggio mi sia lecito notare come siasi subito lamentata da noi la mancanza di una legge consimile a quella promulgata dalla vicina Francia fin dal 28 dicembre 1888 e colla quale è resa obbligatoria la lotta contro gli insetti. Senonchè il male andò presto estendendosi. La Deputazione e il Consiglio provinciale, i Consigli comunali e la Prefettura con lodevole zelo segnalavano al Governo il propagarsi dell'insetto che arreca grave danno alle campagne piantate d'olivi. Nel luglio 1903 i rappresentanti dei Consigli comunali e del Mandamento di Dolcedo si adunarono: si è sollecitato anche l'intervento e l'aiuto del Governo; fu telegrafato al qui presente onorevole Baccelli, allora ministro d'agricoltura, ed al compianto presidente del Consiglio onorevole Zanardelli. Il Governo non fu sordo al giusto allarme; e ricordo anzi che in quella circostanza l'onorevole Zanardelli rispose dando formale affidamento che sarebbe stato dato l'invocato aiuto governativo. Ed oggi rendo lode meritata anche all'onorevole ministro Rava che, appunto cedendo alle giuste insistenze di quelle popolazioni di cui anche presso di lui s'erano rese interpreti le autorità locali, ha voluto un'altra volta mandare il professore Del Guercio a studiare sul luogo l'insetto promettendo l'appoggio del Governo. Quelle popolazioni gliene sono grate. Ora però l'ispezione sopra luogo è stata fatta dal valente professor Del Guercio coadiuvato dal solerte professor Calvino direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura della mia Provincia; fu accertato il male, e furono indicati i rimedii ed il sistema di lotta per arrestare il crescente sviluppo della fleotripse che devasta l'olivo, unico prodotto ed unica risorsa della Valle di Dolcedo.

Dalla recente relazione Del Guercio emerse che nell'alta Valle del Pino la infezione che nel 1896 trovavasi circoscritta a poco territorio di Villatalla, attualmente investe non meno di 8050 piante d'olivi, sopra un territorio di circa duecento mila metri quadrati, e che si estese ai Comuni di Villatalla, Tavole Valloria ed altri.

I rimedii, come dissi, sono stati indicati: occorre la capitozzatura degli alberi col conseguente immediato abbruciamento d'ogni residuo: occorre ancora irrorare tutto il legno rimanente, ossia rami, tronchi e ceppaie con insetticidi. Ma occorrono soprattutto danari.

La Deputazione provinciale ed i Comuni già tanto danneggiati hanno ormai dato il loro contributo; si aspetta l'aiuto governativo; ed